



Wayne in volo colpisce di testa per il gol del 2-1. Bonera non può nulla sull'attaccante inglese

→ **La doppietta di Rooney** regala a Ferguson la prima vittoria dello United in casa del Milan

→ **Rossoneri sfortunati** Non basta il vantaggio in apertura. Ora la qualificazione è un miraggio

Leo e la lezione del maestro Red Devils spietati a San Siro

MILAN 2

MANCHESTER UNITED 3

MILAN: Dida, Bonera, Nesta, Thiago Silva, Antonini (37' pt Favalli), Beckham (27' st Seedorf), Pirlo, Ambrosini, Pato, Huntelaar (32' st Inzaghi), Ronaldinho

MANCHESTER UNITED: Van der Sar, Rafael (47' st Brown), Ferdinand, Evans, Evra, Scholes, Carrick, Nani (19' st Valencia), Park, Fletcher, Rooney

ARBITRO: Benquerena (Portogallo)

RETI: nel pt 3' Ronaldinho, 36' Scholes; nel st 21 e 29' Rooney, 40' Seedorf

NOTE: espulso al 47' st Carrick per doppia ammonizione. Ammoniti Rooney e Carrick. Angoli 5-5. Recupero 1' e 3'

COSIMO CITO

MILANO
sport@unita.it

Con una partita-romanzo il Manchester United espugna San Siro e prenota i quarti di Champions League. Un gran bel Milan però la realtà, crudissima e esagerata, della notte stellata è questa: c'è una differenza abissale tra il calcio inglese di club e quello italiano, in questo momento. Troppo forte lo United, più compatto, più cinico, anche più bello, sicuramente devastante con i suoi uomini migliori, tutti giovanissimi: Rooney, Nani, Valencia. Il post-Kakà e Cristiano Ronaldo sorride a Ferguson. È un'altra era calcistica. Però in pochi se ne sono accorti. Per questo: il Manchester gioca di squadra da secoli. Il Milan gioca d'istinto e sull'istinto dei suoi antichi campioni. Infatti è Ronaldinho

ad aprire le danze al 3', con destro al volo deviato da Carrick. Però la sensazione è nettissima: lo United ha bisogno di tempo per salire, per carburare. Rooney inizia a far am-

Un tempo per parte
Il Manchester soffre nei primi 45', rischia di cadere e poi dilaga

mattare Nesta e Thiago Silva, sugli esterni Antonini e Bonera sono devastati dalle manovre in velocità dei rossi.

Il gol, nell'aria, precipita come un tuono sulle teste rossonere. Il vecchio Scholes, leggenda secolare

ed ex compagno del poco convincente Beckham già nella notte dei tempi, trova un destro sporco al 36' che trova Dida addormentato tra i pali. Le differenze non le racconta ancora il risultato, ma la realtà: dominio in mediana degli inglesi, Milan negli spazi e in ripartenza, come se si fosse all'Old Trafford. Invece è San Siro, che guarda attonito lo spettacolo che può produrre una squadra che possiede i fondamenti del gioco: un possesso nevrotico, infinito e gioco alla mano di stile rugbistico. Sbocchi sempre aperti sulle fasce, falsissimo poi lo schieramento ad una sola punta, quando al tiro ci vanno in tre, quattro, sempre pericolosamente.

Se anche Park può fregiarsi di